

Cari vecchi amici, per favore, nessuna meraviglia! Sono giunto pian piano a constatare sulla mia pelle che diventando vecchietto mi sorprendo spesso a ricordare e quasi rivivere, non per nostalgia o per rimpianto, ma per apprezzare e godere, quelle esperienze e quegli incontri che mi hanno portato fin qui, a volte conducendomi per mano, a volte spingendomi, a volte sorreggendomi, per lo più accompagnandomi da vecchi amici.

E dunque, con vera sorpresa, sento che quei tanti ragazzi e giovani di allora, che ora, a loro volta, sono arrivati ai ricordi, intendono buttarsi in una iniziativa, un'avventura che risente di uno spirito antico, da anni coltivato e condiviso:

“per fortuna posso” e non “purtroppo devo”: impossibile dire quante volte questo detto è passato di bocca in bocca, finendo spesso col dire più di un discorso, molto più di una predica, più di un impegno: sentirselo dentro, tutto diventa chiaro!

“meglio il poco di tanti, che il tanto di pochi”: altro piccolo messaggio, frutto di tante esperienze, di tanti sforzi e anche di qualche risultato. Poche parole, da scambiarsi in fretta, senza aggiunte, e tutto è chiaro, si cammina insieme sulla propria strada. E oggi ritornano in mente per sostenere di nuovo un progetto, un sogno quasi, per collaborare tutti all'acquisto di una piccola ma preziosa abitazione da mettere a disposizione della “Fondazione Scalabrini”, che opera a Como per dare alloggio a una famiglia fra le tante che anche a Como sono prive di una casa. La cosa mi sembra di particolare significato anche per me, che ho avuto nella mia ‘lunga’ vita l'opportunità di collaborare all'esperienza giovanile del cosiddetto “San Filippo”, e che il Buon Dio, se non ha fretta, mi potrebbe permettere a breve di raggiungere gli ottant'anni, un traguardo da aspettare con trepidazione e con gioia, forse non soltanto da parte mia, ma anche di quei famosi ragazzi che non posso dimenticare. Ci proviamo? Io naturalmente con entusiasmo!